

Caritas, 'opere segno' sempre attive per i più bisognosi

Il direttore Giancarlo Pecetti «Vicini a chi è in difficoltà» Potenziato il servizio di consegna a domicilio

PERUGIA

«Le mense devono restare aperte, i poveri vanno soccorsi e guai se venisse a mancare l'azione caritativa della Chiesa». Lo ha ribadito il cardinale Gualtiero Bassetti. Al suo appello si aggiunge quello del direttore della Caritas Giancarlo Pecetti: «Noi in questi giorni cerchiamo di non far venire meno la nostra vicinanza ai più bisognosi nel rispetto delle normative vigenti. Siamo vicini a chi è in difficoltà da sempre; difficoltà che oggi vengono acuite da questa pesante situazione». La Caritas continua a garantire empori della solidarietà, il consultorio me-

dico e il centro di ascolto al «Villaggio della Carità», dove sono ospitate 15 famiglie, le Case «Sant'Anna dei Servitori», per senza fissa dimora, e «San Vincenzo de' Paoli», per donne sole e con minori, e la mensa «San Lorenzo», dove aumenta il numero dei fruitori e dove è stato necessario potenziare il servizio di consegna a domicilio. «Tra le persone che usufruiscono del servizio - spiega la responsabile Stella Cerasa - ci sono diversi anziani con patologie che non consentono loro di uscire di casa. Abbiamo segnalato i loro casi agli uffici comunali che hanno provveduto a portargli il pasto a domicilio. Queste persone ci hanno ringraziato e restiamo in contatto con loro per qualsiasi necessità». «Ultimamente c'è meno afflusso all'Emporio della Caritas della città - racconta il responsabile, Paolo Montori -, ma apre prima del previsto per consentire ai fruitori un ingresso scaglionato, nel rispetto delle distanze di sicurezza. Gran parte dei volontari (diversi sono anziani) hanno deciso di continuare a prestare servizio».



Il cardinale Bassetti

Il cardinale Bassetti: «Per San Giuseppe un lume a ogni finestra»

L'APPELLO

«Si ha l'impressione di vivere in un clima surreale, piazza IV Novembre è vuota. Le pochissime persone che l'attraversano sembrano ombre: passano rapidamente e subito scompaiono». Parla anche della città che si è trasformata il cardinale Gualtiero Bassetti nella sua seconda lettera settimanale di collegamento pubblicata nel sito dell'archidiocesi. Un modo per rimanere vicino, anche se a distanza, a parrocchie e fedeli. A tutti Bassetti rivolge anche un invito per oggi, festa di San Giuseppe. L'invito è quello di «pregare il rosario in famiglia la sera della festa accendendo un lume alla finestra di ogni casa». L'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve sarà il primo a compiere questo gesto «e ad unirsi nella preghiera che ci accomunerà per sottolineare la fede, la speranza e, soprattutto, quell'amore che diventi un filo rosso dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, il filo rosso della carità molto più forte della zona rossa». Così Bassetti, presidente della Cei, invita tutte le famiglie dell'archidiocesi di Perugia-Città della Pieve a raccogliersi in preghiera nell'emergenza sanitaria.

Intanto Bassetti si è rivolto alla città nella lettera di collegamento: «Fratelli carissimi, in questa Quaresima, così provata, vogliamo stare saldamente abbracciati alla croce di Gesù, che è l'unica nostra speranza. Essa risplende in modo particolare, in questi giorni dolorosi, segnati da morte, sofferenza e disorientamento».

UMBRIA

CORRIERE DELL'UMBRIA

giovedì
19 marzo
2020

7

Perugia

Bassetti scrive ai fedeli

■ PERUGIA - Il cardinale Gualtiero Bassetti ha scritto una nuova lettera a parrocchie, comunità religiose, associazioni e movimenti ecclesiali pubblicata sul sito dell'archidiocesi (www.diocesi.perugia.it). Si tratta della seconda "lettera settimanale di collegamento", istituita da Bassetti nel tempo del Coronavirus. Riflettendo sulla città di Perugia, in emergenza sanitaria, il cardinale evidenzia che «si ha l'impressione di vivere in un clima surreale. Piazza IV Novembre è vuota. Le pochissime persone che l'attraversano sembrano ombre. Una persona mi ha scritto: prego il Signore e gli dico: fino a quando?. Non temete, il Signore continua a far splendere su di noi la luce del suo volto e ci dona la sua salvezza».

Il cardinale Gualtiero Bassetti: «Pregate il Rosario in famiglia accendendo un lume alla finestra»

«**Vi invito** a pregare il Rosario in famiglia questa sera, festa di san Giuseppe, il protettore delle famiglie e della Chiesa, accendendo un lume alla finestra di ogni casa. Il vostro vescovo sarà il primo a compiere questo gesto e ad unirsi nella preghiera che ci accomunerà per sottolineare la fede, la speranza e, soprattutto, quell'amore che diventi un filo rosso dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, il filo rosso della carità molto più forte della «zona rossa». Con queste parole il cardinale arcivescovo Gualtiero Bassetti invita tutte le famiglie dell'archidiocesi di Perugia-Città della Pieve a raccogliersi in preghiera alle 21 nell'emergenza sanitaria.

Caritas, 'opere segno' sempre attive per i più bisognosi

Il direttore Giancarlo Pecetti
«Vicini a chi è in difficoltà»
Potenziato il servizio
di consegna a domicilio

PERUGIA

«**Le mense** devono restare aperte, i poveri vanno soccorsi e guai se venisse a mancare l'azione caritativa della Chiesa». Lo ha ribadito il cardinale Gualtiero Bassetti. Al suo appello si aggiunge quello del direttore della Caritas Giancarlo Pecetti: «Noi in questi giorni cerchiamo di non far venire meno la nostra vicinanza ai più bisognosi nel rispetto delle normative vigenti. Siamo vicini a chi è in difficoltà da sempre; difficoltà che oggi vengono acuite da questa pesante situazione». La Caritas continua a garantire empori della solidarietà, il consultorio me-

dico e il centro di ascolto al «Villaggio della Carità», dove sono ospitate 15 famiglie, le Case «Sant'Anna dei Servitori», per senza fissa dimora, e «San Vincenzo de' Paoli», per donne sole e con minori, e la mensa «San Lorenzo», dove aumenta il numero dei fruitori e dove è stato necessario potenziare il servizio di consegna a domicilio. «Tra le persone che usufruiscono del servizio – spiega la responsabile Stella Cerasa – ci sono diversi anziani con patologie che non consentono loro di uscire di casa. Abbiamo segnalato i loro casi agli uffici comunali che hanno provveduto a portargli il pasto a domicilio. Queste persone ci hanno ringraziato e restiamo in contatto con loro per qualsiasi necessità». «Ultimamente c'è meno afflusso all'Emporio della Caritas della città – racconta il responsabile, Paolo Montori –, ma apre prima del previsto per consentire ai fruitori un ingresso scaglionato, nel rispetto delle distanze di sicurezza. Gran parte dei volontari (diversi sono anziani) hanno deciso di continuare a prestare servizio».